



«La Sindone ci spinge all'impegno per gli altri»

FEDERICA BELLO

La venerazione della Sindone, richiamo che dà speranza ai sofferenti, ma anche invito a farsi prossimi a quanti soffrono. Così oggi il pellegrinaggio a Torino di 50 membri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio provenienti da tutta Italia si traduce in un'azione di solidarietà che rientra nell'obiettivo "La fame del nostro vicino" che in tut-

to il mondo l'Ordine Costantiniano sta perseguendo. L'Ordine Costantiniano di San Giorgio, le cui origini vengono fatte risalire all'Imperatore Costantino, si propone infatti «la propagazione della fede e la glorificazione della Croce» contribuendo ad opere di assistenza sociale e ospedaliera, ma in particolare oggi il progetto è quello di affrontare il problema della fame.

«Se un tempo l'impegno dell'Ordine – spiega Augusto Ruffo di Calabria gran prefetto del Go-

Oggi il pellegrinaggio a Torino del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Il progetto di solidarietà "La fame del nostro vicino"



verno del Sacro militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, che guiderà il pellegrinaggio alla Sindone – era rivolto in modo particolare alle persone in difficoltà nei paesi in via di sviluppo, oggi l'attenzione è rivolta anche alle famiglie delle nostre città. Per questo, ad esempio, anche grazie a una collaborazione con Es-selunga, nel programma della nostra visita alla Sindone abbiamo previsto un momento in cui doneremo giocattoli e prodotti alimentari. Non

un'offerta episodica, ma un impegno che le nostre delegazioni locali porteranno avanti periodicamente».

Ecco dunque che la giornata torinese dei Cavalieri prevede nella mattinata una conferenza del sindonologo Pier Luigi Baima Bollone, commendatore dell'Ordine Costantiniano stesso e nel pomeriggio la consegna di generi alimentari per le famiglie torinesi in

difficoltà e alle 15 la visita al Telo. «Per noi – prosegue Ruffo di Calabria – è la prima visita alla Sindone e come ordine sacro assume una grande importanza. Guardando a quel Telo che rispecchia la sofferenza estrema patita, vivremo un'occasione importante di riflessione, un richiamo a ridimensionare le nostre fatiche e a ripartire con nuovo entusiasmo nell'impegno verso gli altri».